

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA 3/01896****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 537 del 18/10/2011

Firmatari

Primo firmatario: [DI PIETRO ANTONIO](#)
Gruppo: ITALIA DEI VALORI
Data firma: 18/10/2011

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
DONADI MASSIMO	ITALIA DEI VALORI	18/10/2011
FAVIA DAVID	ITALIA DEI VALORI	18/10/2011
EVANGELISTI FABIO	ITALIA DEI VALORI	18/10/2011
BORGHESI ANTONIO	ITALIA DEI VALORI	18/10/2011

Destinatari

Ministero destinatario:

- **MINISTERO DELL'INTERNO**

Attuale delegato a rispondere: **MINISTERO DELL'INTERNO** delegato in data 18/10/2011

Stato iter:

IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01896
presentata da
ANTONIO DI PIETRO
martedì 18 ottobre 2011, seduta n.537

DI PIETRO, DONADI, FAVIA, EVANGELISTI e BORGHESI. -
Al Ministro dell'interno.
- Per sapere - premesso che:

i tagli alla sicurezza operati negli ultimi tre anni con le manovre finanziarie del Governo hanno ridotto di molto le risorse a disposizione delle forze dell'ordine, i cui sindacati hanno indetto iniziative di piazza di protesta il 18 ottobre 2011 in decine di città per denunciare «la paralisi del sistema sicurezza ormai al collasso»;

il fronte sindacale che ha deciso di scendere in piazza è ampio ed è composto dai sindacati di polizia Siulp, Sap, Ugl, Consap, da quelli della polizia penitenziaria Sappe, Uil, Fns Cisl, Ugl, da quelli del Corpo forestale dello Stato Sapaf, Ugl, Fesifo, Fns Cisl, Uil e da quelli dei vigili del fuoco Fns Cisl,

Uil, Conapo e Ugl: tutti uniti per denunciare un Governo fallimentare;

lo sciopero è stato indetto contro un Governo «che si era presentato come quello della sicurezza, ma che in realtà ha fallito a 360 gradi». «Tre anni di annunci e tagli continui», ha detto il segretario del Siulp, Felice Romano, «ci hanno portato a non avere più il controllo del territorio»;

entro poche settimane - denunciano i sindacati - termineranno gli ultimi buoni benzina necessari per le volanti, dopodiché non potranno più presidiare i quartieri delle città;

nel corso dello sciopero indetto dai sindacati di polizia gli agenti hanno deciso di rivolgersi ai cittadini per chiedere i soldi per mettere la benzina alle volanti. Agenti, guardie penitenziarie, vigili del fuoco e forestali sono pronti a portare in piazza dei bidoni di benzina per lanciare una provocazione e ottenere dai cittadini una donazione sul fondo assistenza del Ministero dell'interno, finalizzata appunto all'acquisto di carburante;

«Questo esecutivo», ha sintetizzato il segretario del Sap Nicola Tanzi, «ha lavorato soltanto sulla sicurezza percepita ma si è dimenticato quella reale, che è poi quella che interessa i cittadini», spendendo milioni di euro per «pagliacciate» come la «mini naja» e le «passeggiate cittadine dei poliziotti per accompagnare i militari». «Noi non ci stiamo a questa resa incondizionata del Governo, scendiamo in piazza per non assumerci la corresponsabilità del collasso del sistema sicurezza»;

alle forze di polizia va la solidarietà dei cittadini per il loro quotidiano lavoro a difesa della sicurezza di tutti anche in seguito alle aggressioni di cui sono state oggetto nel corso della manifestazione di sabato 15 ottobre 2011 a Roma, che, pur vedendo la partecipazione pacifica e non violenta di centinaia di migliaia di persone, ha dovuto registrare la presenza e le violenze di poche centinaia di squadristi -:

se il Governo intenda rinunciare ai cosiddetti tagli lineari delle spese, selezionando in maniera attenta le spese che vanno ridotte e quelle che devono al contrario essere incrementate, quali iniziative concrete intenda assumere per ripristinare le risorse ridotte negli ultimi tre anni necessarie a garantire la sicurezza dei cittadini e se si intenda dare effettiva esecuzione al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alle indennità per le forze dell'ordine approvato oramai da mesi e ancora non attuato.(3-01896)

19 ottobre 2011 - Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(Iniziativa per garantire adeguate risorse per la sicurezza dei cittadini e per l'attuazione della normativa relativa alle indennità per le forze dell'ordine - n. [3-01896](#))

PRESIDENTE. L'onorevole Di Pietro ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. [3-01896](#), concernente iniziative per garantire adeguate risorse per la sicurezza dei cittadini e per l'attuazione della normativa relativa alle indennità per le forze dell'ordine (*Vedi l'allegato A - [Interrogazioni a risposta immediata](#)*).

ANTONIO DI PIETRO. Signor Presidente, signori del Governo, ogni giorno sentiamo da voi esprimere solidarietà alle forze dell'ordine per quello che fanno. A chiacchiere, perché poi, nei fatti, negli ultimi tre anni avete progressivamente ridotto i fondi a loro disposizione, al punto che tutte le forze dell'ordine hanno manifestato qua fuori, *indignados* speciali, non per dire che volevano l'aumento di stipendio ma che volevano e vogliono la benzina per le volanti, la carta per scrivere i verbali e gli strumenti necessari per combattere la criminalità. Allora, a fronte di questa solidarietà «pelosa» del giorno dopo la nostra richiesta, dell'Italia dei Valori, è molto chiara: volete o no smetterla di ridurre le spese o, meglio, di ridurre i fondi a disposizione delle forze di polizia? Volete dargliene di più? Questo è quello che chiediamo. Disponete un aumento delle risorse alle forze di polizia per permettere loro di compiere il proprio dovere.

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, ha facoltà di rispondere.

ELIO VITO, *Ministro per i rapporti con il Parlamento.* Signor Presidente, rispondo, onorevole Di Pietro, alla sua interrogazione a risposta immediata sulla base degli elementi forniti dal Ministero dell'interno.

I fatti di Roma, avvenuti sabato 15 ottobre, e la manifestazione di protesta promossa ieri, 18 ottobre, dai sindacati di Pag. 45polizia, hanno riproposto, all'attenzione del dibattito politico, la questione dei fondi per il comparto sicurezza, occorrenti ad assicurare agli operatori delle forze di polizia le risorse necessarie per assolvere al meglio i propri compiti. Nella riunione del Consiglio dei ministri di venerdì scorso, il Ministro dell'interno ha chiesto al Presidente del Consiglio e agli altri ministri di azzerare i tagli previsti dalla manovra economica per il suo Ministero per i prossimi anni, pur condividendo l'obiettivo perseguito dal Governo di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2013. Un primo significativo risultato è stato ottenuto con la decisione di ridurre il taglio di risorse, per il 2012, di 250 milioni di euro. Il Ministro Maroni, inoltre, ha chiesto e ottenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze uno stanziamento straordinario di 60 milioni di euro - 30 milioni subito e 30 milioni entro la fine del 2011 - da destinare al Dipartimento della pubblica sicurezza per le spese che dovrà affrontare per la gestione dell'ordine pubblico. Il Ministero dell'interno rappresenta che è altrettanto forte l'impegno per incrementare le risorse a disposizione del comparto sicurezza, anche attraverso un potenziamento dell'azione di utilizzo dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata che ammontano oggi complessivamente a 25 miliardi di euro, più del 300 per cento rispetto ai tre anni precedenti. L'onorevole interrogante formula poi uno specifico quesito in ordine alla mancata adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che prevede misure compensative da corrispondere nell'anno 2011 in favore delle Forze armate, delle forze di polizia e del **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**. In proposito, il Ministero dell'interno precisa che il provvedimento è stato ormai perfezionato dopo ripetuti incontri e riunioni con le amministrazioni interessate, incontri resi necessari dall'esigenza di modulare gli importi compensativi previsti dalla manovra finanziaria del 2010 alla specificità delle singole forze di polizia. Il Ministero dell'interno fa presente che la Presidenza del Consiglio ha comunicato che il provvedimento verrà posto alla firma del Presidente del Consiglio in occasione del prossimo Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Pietro ha facoltà di replicare.

ANTONIO DI PIETRO. Signor Presidente, a noi dell'Italia dei Valori sta a cuore che l'Italia possa vivere in uno Stato di diritto e di democrazia partecipata, dove anche chi manifesta possa farlo liberamente, senza che provocatori vengano a disturbare la manifestazione. Proprio per garantire lo Stato di diritto abbiamo bisogno di forze di polizia che siano dotate di risorse adeguate e necessarie. Sostanzialmente, in questi tre anni voi avete ridotto di circa due miliardi il fondo a disposizione del comparto e ci dite che siete disponibili ad erogare circa 30 milioni oggi e 30 milioni tra un anno. Ritengo del tutto assurda e limitativa questa proposta, noi rivendichiamo una nostra proposta perché non ci limitiamo a fare soltanto protesta, ma una proposta ce l'abbiamo: reinserite nel prossimo Consiglio dei ministri, invece che le briciole, il Fondo unico per la giustizia, cioè di quei famosi 25 miliardi che lei ha detto e che siete riusciti - non voi, ma le forze di polizia e la magistratura - a sequestrare ai delinquenti; rimettete a disposizione almeno un miliardo e mezzo da subito - e non con la promessa del giorno dopo - con il prossimo Consiglio dei ministri, proprio a coloro che, con il loro lavoro, hanno permesso di riportare allo Stato quei soldi che provengono dalla delinquenza. Noi vogliamo che i soldi confiscati ai delinquenti siano utilizzati ad uso e consumo delle forze dell'ordine e della magistratura affinché essi abbiano gli strumenti logistici, organizzativi, strutturali, finanziari e normativi per combattere la criminalità. Occorre non una Legge Reale, che non ha nulla a che vedere con una democrazia moderna, ma misure e strumenti finanziari adeguati perché possano Pag. 46 avere benzina, carta e soprattutto personale a sufficienza per combattere questa criminalità. Ad oggi, state dimostrando una sola cosa, ossia che a capo del Ministero dell'interno avete una persona, il Ministro Maroni, condannata per resistenza a pubblico ufficiale, cioè l'esatto contrario di quello che si deve fare (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori - Commenti dei deputati del gruppo Lega Nord Padania!*)